

**I problemi della scuola sono confusi ancora una volta
con altri temi di carattere generale.**

E lo sciopero

SOLO PER LA SCUOLA, SOLO DELLA SCUOLA

del 29 marzo?

E tutti gli inviti ad una MOBILITAZIONE UNITARIA?

[n.d.w.]

L'AGITAZIONE PER PROTESTARE CONTRO LA RIFORMA DELLE PENSIONI
MA ANCHE PER IMPORRE AL GOVERNO UNA DIVERSA POLITICA ECONOMICA

I SINDACATI INDICONO LO SCIOPERO

STOP 4 ORE IL PROSSIMO 26 MARZO

EPIFANI: "DOPO CHIEDEREMO UN NUOVO CONFRONTO A TUTTI"

da Repubblica.it del 10 marzo 2004

ROMA - Per una nuova politica economica E contro la riforma delle pensioni. Come annunciato da giorni, i sindacati hanno deciso di indire un nuovo sciopero generale. Sarà di quattro ore, il prossimo 26 marzo.

Ad annunciarlo, nella sua introduzione all'assemblea nazionale dei delegati a Roma, il segretario della Cgil Guglielmo Epifani. "Lo sciopero generale che qui oggi decidiamo - ha detto dal palco il leader della Cgil - è molto più di un'azione di protesta, pure necessaria, per l'inaccettabile e iniquo intervento in materia previdenziale deciso dal governo". E non è la fine della disponibilità del sindacato al dialogo, perché, ha aggiunto Epifani, dopo il 26 marzo "chiederemo un confronto a tutti: governo, partiti, enti locali e parti sociali per riportare l'attenzione sul futuro che oggi è compromesso".

L'assemblea unitaria dei delegati di Cgil, Cisl e Uil non si riuniva da oltre dieci anni, ed è questa un'altra delle prove della ritrovata unità tra le Confederazioni nel contrastare le politiche sociali e per lo sviluppo del governo. Non solo le pensioni, dunque, come del resto Cgil, Cisl e Uil hanno ribadito più volte nelle ultime settimane. Ma il complesso delle scelte fatte o non fatte su prezzi, welfare, ricerca, scuola, ambiente, politica industriale.

A scongiurare lo sciopero non è servita la decisione della maggioranza di far slittare a dopo Pasqua la discussione della delega di riforma delle pensioni in aula al Senato. "Valuteremo alla fine - ha detto il leader della Cisl Savino Pezzotta - ogni giorno ha la sua sorpresa, stiamo comunque a guardare, quello che succederà domani non si sa".

"Ci era stato promesso un nuovo miracolo economico, invece il Paese si è fermato, è ora di cambiare", ha detto il leader della Uil, Luigi Angeletti, parlando ai 6 mila delegati riuniti al PalaLottomatica di Roma. "Molte promesse che ci erano state fatte - ha insistito - si sono dimostrate infondate, e la ricetta del governo si è dimostrata sbagliata"

Il primo commento del governo alla decisione di Cgil, Cisl e Uil arriva al ministro per le Politiche Comunitarie Rocco Buttiglione. "Lo sciopero è sicuramente legittimo - dice il ministro - ma spero che non significhi la rottura del dialogo da parte dei sindacati".